

Abitare i conflitti per costruire legami di fraternità

Don Enrico Parolari

1. Guerre tra fratelli: l'insidia specifica della fraternità

2. Quando vi ritrovate insieme...: comunione e conflitti

Il principio sacramentale della comunione si intreccia inevitabilmente con le dinamiche del conflitto di una comunità. Proprio nei passi neotestamentari nei quali si fa memoria dell'istituzione dell'Eucaristia sono evocate situazioni di conflitto.

3. Quali sono i conflitti nelle nostre comunità pastorali?

Se il conflitto, in modo così significativo, attraversa il contesto eucaristico, analogicamente percorre anche le diverse forme del ritrovarsi insieme, come qualsiasi riunione consultiva o decisionale di qualsiasi comunità pastorale o ente ecclesiale. Ogni volta ne va della qualità della comunione e dell'immagine di Chiesa.

Ci siamo mai chiesti quali sono i conflitti nella nostra comunità, senza doverci subito accusare, ma cercando di ascoltare, comprendere, descrivere e accogliere la propria parte di conflittualità, sia come persona che come gruppo?

Conflitti relazionali.

Conflitti di potere.

Conflitti sulle convinzioni di fondo o di valore

Conflitti sulla missione

Conflitti che non emergono

All'interno della comunità cristiana quali possibilità offriamo di un ascolto autentico e aperto? Non ci capita spesso di dare risposte o di fare scelte prima ancora di metterci insieme, con pazienza, ad ascoltare, a comprendere, a fare sintesi, a compiere qualche passo condiviso e sciogliere qualche difficoltà più grande?

4. Una mentalità nuova, necessaria per affrontare i conflitti in modo costruttivo

Il conflitto non è solo una situazione difficile di scontro, ma è anche una trappola: può succedere che la risposta/soluzione vista da una parte in conflitto chiuda la possibilità di percepire diversamente le questioni in gioco e tagli la strada ad una qualsiasi risoluzione condivisa e costruttiva.

- *L'inganno del mito dell'armonia*

- *La parzialità della percezione*
- *Riconoscere di essere parte del conflitto*
- *Presumere le buone intenzioni*
- *Affrontare un conflitto ha un prezzo*
- *Reintegrare i soggetti*
- *Cambiare la cornice del conflitto*

Occorre riaprire l'orizzonte concreto del conflitto e chiedersi:

Quali sono i soggetti e gli elementi in gioco?

Quali i bisogni e le esigenze reali delle persone?

Come vengono vissute le situazioni (percepite, sentite e significate)?

5. Affrontare il conflitto

Di fronte al conflitto, alcuni semplicemente lo guardano e vanno avanti come se nulla fosse, se ne lavano le mani per poter continuare con la loro vita. Altri entrano nel conflitto in modo tale che ne rimangono prigionieri, perdono l'orizzonte, proiettano sulle istituzioni le proprie confusioni e insoddisfazioni e così l'unità diventa impossibile. Vi è però un terzo modo, il più adeguato, di porsi di fronte al conflitto. È accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo in un anello di collegamento di un nuovo processo. «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9) (EG, 227).

Papa Francesco usa alcuni verbi molto efficaci: «Accettare di sopportare il conflitto, risolverlo e trasformarlo».

Quali altri verbi importanti potremmo aggiungere per affrontare il conflitto?

6. Maneggiare con cura

Non dobbiamo presumere che sia facile elaborare un conflitto, ma neanche pensare che sia competenza per pochi esperti. Ecco alcune operazioni da tenere sempre presenti per maneggiare con cura un conflitto, disinnescandone il potenziale distruttivo.

Legittimare

far conoscere, accogliere e coinvolgere i differenti soggetti personali ed ecclesiali;
far nascere l'interesse e le condizioni di un confronto aperto sulle varie esigenze.

Attrezzare

dare spazio e tempo all'ascolto e al confronto con metodo, anche nei luoghi istituzionali;
utilità (e a volte necessità) di un "terzo" come facilitatore o supervisore.

Distinguere

riconoscere che cosa è successo, distinguendo ogni elemento della situazione creatasi;
riconoscere e distinguere la parte di ciascuno nel conflitto con le relative motivazioni ed emozioni.

Attraversare

accettare il rischio di mettersi in gioco nella situazione concreta di confronto;
accettare di non manipolare e/o predeterminare i risultati e gli esiti.

Generare

7. Il nodo comunicativo: imparare a discutere

8. I conflitti mettono alla prova ma aprono la strada